



Regione Lombardia



Provincia di Brescia



Comune di Bovezzo

Piano Regolatore Generale

Approvato con D.G.R. n° VII/2845 del 22.12.2000

Piano Paesistico Comunale

adeguamento dello strumento urbanistico vigente al Piano
Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia

(ai sensi degli artt. 28 e 144 delle N.T.A. del P.T.C.P.)

Relazione

giugno 2005

Il Sindaco	Il Progettista	Il Segretario
------------	----------------	---------------

Approvazione: allegato alla deliberazione n..... del, il Segretario

Adozione: allegato alla deliberazione n..... del, il Segretario

Progettista
Architetto Antonio Rubagotti

con
Architetto Rossella Cervati

ARCHITETTURA E TERRITORIO
via rodi 59, 25124 Brescia, tel-fax 0302425005, e-mail architerra@tele2.it

<i>Premessa</i>	3
<i>Inquadramento territoriale</i>	3
<i>Quadro normativo di riferimento</i>	6
<i>Descrizione delle metodologie di indagine espresse dalla d.g.r. n. 7/11045 del 08/11/02</i>	9
<i>Componente paesistica e pianificazione urbanistica comunale</i>	10
<i>Le analisi svolte</i>	11
<i>Gli elaborati prodotti</i>	12
<i>La classificazione del territorio in classi di sensibilità paesistica</i>	14
<i>Tabella per la valutazione dell'incidenza paesistica del progetto edilizio</i>	15

Premessa

Il presente progetto è stato redatto al fine di adeguare, con riferimento alla componente paesistica della pianificazione comunale, lo strumento urbanistico vigente alla Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Brescia, ai sensi degli articoli 28¹ e 144² delle Norme Tecniche di Attuazione del medesimo.

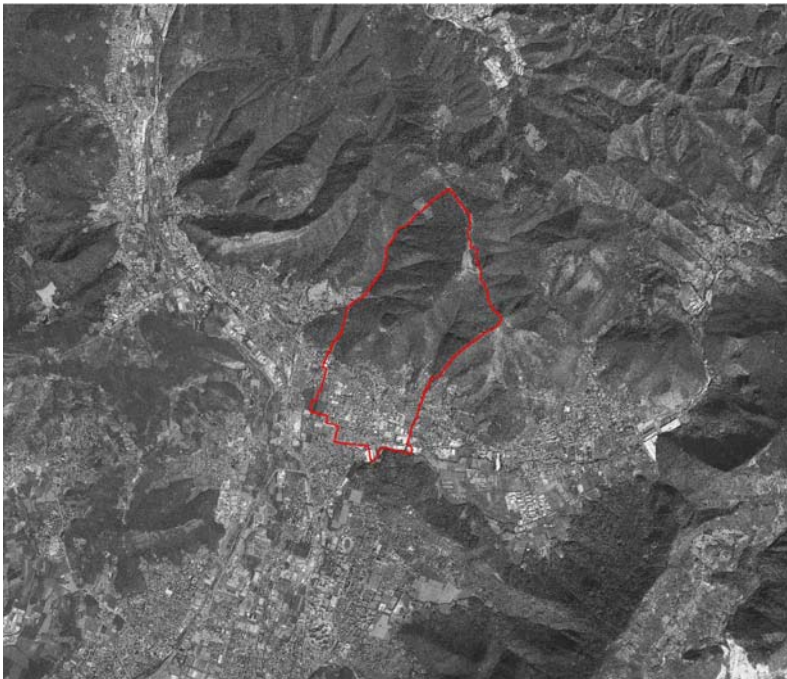
Il fine è di fornire all'Amministrazione un valido supporto per la valutazione paesistica dei progetti edilizi, di trasformazione urbana ed in generale di tutti gli interventi che prevedono modificazioni al territorio.

In calce al presente documento viene allegata la tabella per *“la valutazione dell'incidenza paesistica dei progetti”* (ai sensi della d.g.r. 7/11045 del 08/11/2002), strumento necessario per valutare il grado di sostenibilità delle trasformazioni da valutare.

Inquadramento territoriale³

Il territorio di Bovezzo si colloca all'interno dell'ampio bacino che si estende dal complesso orografico delle Prealpi fino all'alta pianura lombardo-veneta.

Caratteri fisico-geografici emergenti sono, naturalmente, i rilievi prealpini e la collina, fascia di transizione alla pianura, costituita da alture e terrazze.



La morfologia si presenta più articolata, con versanti maggiormente acclivi, nelle zone settentrionale e orientale (coincidente con il territorio di Lumezzane e in parte con quelli di Concesio, Bovezzo e Nave), mentre le colline diventano più dolci e caratterizzate da forme meno accentuate nella parte bassa (Comune di Brescia e zone meridionali di Concesio, Bovezzo e Nave).

L'intensa urbanizzazione degli ultimi decenni, ha fatto sì che la struttura

urbana di Bovezzo e i suoi rapporti con il contesto territoriale si trovino in prossimità di una soglia

¹ “ART. 28 - ADEGUAMENTO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI AL P.T.C.P.

Ai sensi del comma 38 art.3 della L.R.1/2000, i Comuni, qualora sia necessario, adeguano entro due anni dall'approvazione del P.T.C.P. i propri strumenti urbanistici generali alle relative disposizioni, tranne che per l'aspetto cartografico e per il dimensionamento delle previsioni insediative e l'estensione del suolo da urbanizzare che potrà rimanere di massima nell'ambito di quelli previsti dallo strumento urbanistico vigente, compatibilmente con le altre disposizioni contenute nel P.T.C.P..”

² “ART. 144 - ADEGUAMENTO DEI PIANI URBANISTICI COMUNALI.

Al fine di conseguire gli obiettivi del P.T.C.P., i Comuni interessati sono tenuti ad adeguare secondo l'art.28 delle presenti N.T.A., i propri strumenti urbanistici generali entro due anni dalla data di approvazione del Piano, anche secondo le procedure semplificate di cui all'art.3 della L.R.23/1997.”

³ Testo tratto dalla relazione al P.R.G. vigente

oltre la quale il rischio della perdita di identità, di riconoscibilità, di leggibilità, nonché di omologazione agli stereotipi edilizi ed architettonici della "periferia", diventa un rischio reale se non si predispongono interventi mirati alla riqualificazione territoriale.

Gli elementi che per lungo tempo avevano costituito i riferimenti organizzatori dello spazio antropizzato (i corsi d'acqua, i nuclei abitati e la campagna, le vie di comunicazione per il territorio extraurbano e gli elementi minimi come la piazza, la via, la villa, il palazzo, la cortina per il tessuto urbano) sono sempre meno percepibili come elementi in grado di identificare un *luogo*.

Evoluzione storica del territorio

Osservando la situazione del territorio al 1885, si rileva l'impronta eminentemente rurale che assume il paesaggio in questo periodo.

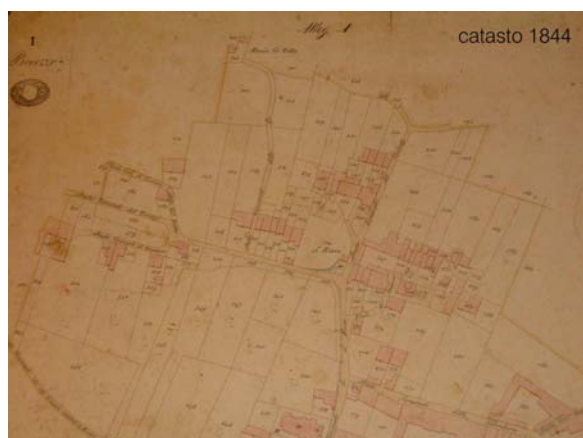


L'antropizzazione è concentrata nella parte meridionale del territorio, mentre i rilievi sono completamente disabitati.

Il nucleo abitato principale, caratterizzato da una vocazione agricola, è costituito da un gruppo di case posto nelle immediate vicinanze dei rilievi; tali costruzioni sono articolate attorno a due assi principali: la strada pedemontana con direzione orizzontale (che raggiunge Concesio ad ovest e Nave ad est) e la sua ortogonale

diretta verso il territorio di Brescia (attraverso il Comune di Mompiano).

Mantengono lo stesso orientamento e l'andamento pressoché rettilineo anche tutte le altre direttrici che, in questo periodo, sembrano avere per lo più un uso rurale.



A quest'epoca non sono ancora riconoscibili, nella trama insediativa, le frazioni di Terzago e Conicchio: il territorio è occupato da casolari sparsi, anche se una certa concentrazione di edificazioni rileva già la futura formazione di centri abitati.

Considerando la seconda soglia storica (1931) risulta che, rispetto al secolo precedente, il territorio comunale ha subito alcune trasformazioni.

Il borgo di Bovezzo si è ingrandito, ma appare ancora come un agglomerato di costruzioni organizzato

attorno alle due strade principali con andamento nord-sud ed est-ovest.

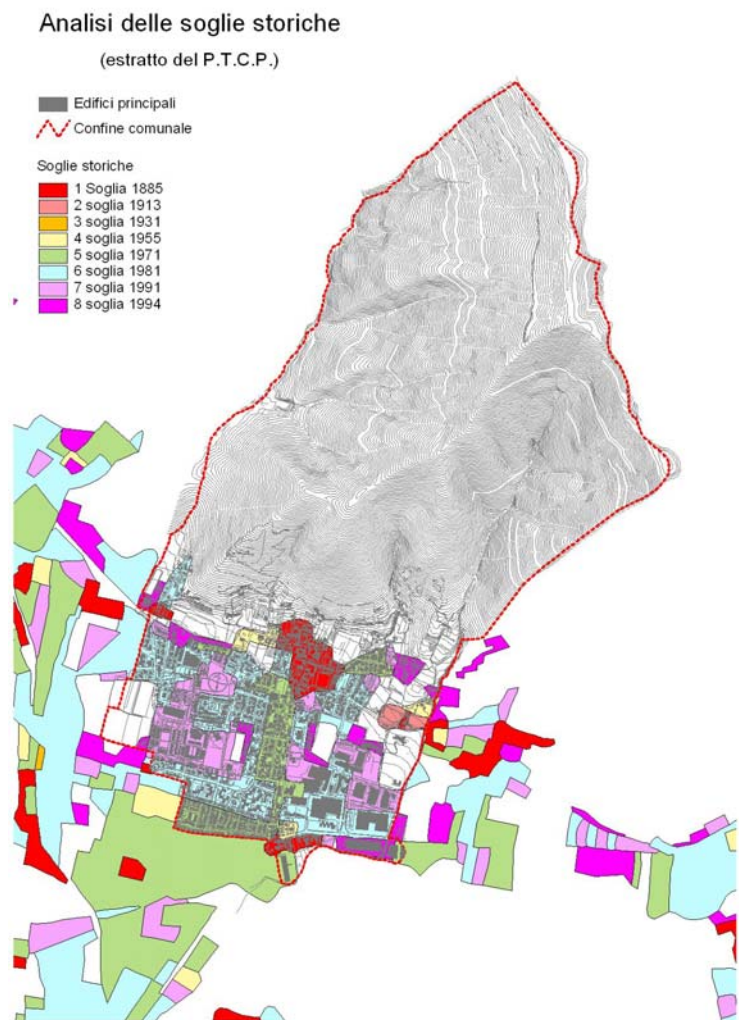
Solo a quest'epoca cominciano ad essere riconoscibili i centri minori, che cominciano a distinguersi dalla trama dell'antropizzazione, costituita da cascine e casolari.

La viabilità principale non subisce modificazioni, mentre più sviluppata appare quella minore di tipo rurale: segnale, questo, di una maggiore organizzazione dell'attività agricola.

Osservando la situazione del territorio al 1958, si rileva che Bovezzo non è più un piccolo gruppo di edifici ma un vero e proprio centro abitato, che si ingrandisce lungo alcune direzioni privilegiate:

le direttrici viarie principali e quelle secondarie ad esse parallele, in modo tale da creare un reticolo piuttosto regolare all'interno del quale trovano posto le nuove edificazioni.

Da questo periodo le pendici montane cominciano ad essere trasformate dall'uomo: sono visibili sulla mappa diverse edificazioni realizzate sui contrafforti montuosi e in prossimità dei corsi d'acqua.



Le frazioni di Terzago e Conicchio assumono la fisionomia di centro abitato, risultando ben riconoscibili sul territorio.

Le strade rafforzano il loro ruolo di elemento ordinatore: è proprio lungo di esse che vengono realizzate tutte le costruzioni di questo periodo.

Il sistema di assi principali emerge in modo più evidente a scapito di quelli secondari.

La quarta soglia storica è relativa alla data 1984. Rispetto al periodo precedente il territorio subisce profonde modificazioni. Bovezzo conosce infatti, proprio a partire dagli anni Sessanta, un forte sviluppo edilizio, che si organizza in modo pressoché omogeneo attorno ai centri storici (del capoluogo e delle frazioni), ma soprattutto in direzione della città di Brescia.

In quest'area, a cavallo dei Comuni di Bovezzo e di Brescia, viene realizzato un quartiere popolare di vaste dimensioni

denominato Villaggio Prealpino, nel quale le strade orientate in direzione nord-sud e est-ovest ritagliano isolati regolari destinati ad edifici residenziali.

Nella zona sud-orientale del territorio comunale, lungo la SS 237 del Caffaro, trovano posto i quartieri industriali.

La quinta e ultima soglia storica è relativa allo stato attuale del territorio (1994).

La struttura di base dell'antropizzazione non si è modificata rispetto alla soglia precedente, ed ha utilizzato le medesime regole per occupare ed intaccare nuove aree fino ad ora rimaste libere.

Carattere emergente del territorio in esame risulta essere il massiccio sviluppo edilizio della zona pedecollinare, nella quale si nota la quasi completa saturazione delle aree urbanizzate, che si salda ormai senza soluzione di continuità con l'edificazione della città di Brescia; allo stesso tempo evidenti risultano le grandi aree verdi lasciate libere dall'edificazione, coincidenti con la zona settentrionale.

Tale saturazione cancella ogni traccia della primitiva divisione in nuclei abitati, alterando l'originario

rapporto tra campagna ed edificato.

Oggi non è più leggibile quel sistema di centri nettamente distinti tra loro, che permetteva di riconoscere gli insiemi puntiformi degli insediamenti.

Gli episodi storico-architettonici significativi rischiano di essere definitivamente offuscati se non fisicamente cancellati, perdendo la loro tradizionale funzione di *elementi ordinatori*, anche visivi, del paesaggio.

Oggi è andata in gran parte perduta la leggibilità reale della struttura storico-insediativa di questo territorio, dato che non tutte le componenti paesistiche superstiti (le permanenze insediative) hanno conservato un sufficiente grado di riconoscibilità.

Molte strade "storiche" hanno infatti perso identità paesistica; parecchi centri o nuclei storici che hanno avuto un ruolo importante nella costruzione dell'impianto territoriale di base sono scaduti di qualità per le sostituzioni edilizie avvenute o per le pesanti ristrutturazioni.

Nonostante ciò, sono ancora chiaramente individuabili e riconoscibili numerosi elementi di varia natura, appartenenti al sistema insediativo storico, che però oggi appaiono come "oggetti" dispersi e isolati, in quanto non più integrati, funzionalmente e formalmente, nel paesaggio.

E' importante inoltre sottolineare che a tutt'oggi, la zona con maggior grado di vulnerabilità risulta essere quella posta al limite tra l'edificato storico e le pendici montane, area che l'antropizzazione tende ad intaccare ulteriormente."

Quadro normativo di riferimento

Piano territoriale paesistico regionale (PTPR)

- art. 3: atti costituenti il Piano del Paesaggio Lombardo⁴
- art. 4: definizione dei rapporti tra gli atti costituenti il Piano del Paesaggio⁵
- art. 5: definizione della gerarchia degli atti a valenza paesistica
- art. 6: definizione del livello di definizione degli atti a valenza paesistica⁶
- art. 8: finalità e oggetto dell'esame paesistico⁷

⁴ "...3. Le disposizioni dei P.R.G. assumono specifica valenza paesistica qualora tale valenza sia riconosciuta ai sensi dell'articolo 6 delle presenti norme".

⁵ **"Art. 4 (Rapporti tra gli atti costituenti il Piano del Paesaggio)**

1. I rapporti tra gli atti costituenti il Piano del Paesaggio si basano su due principi: gerarchico e di maggiore definizione.

2. In base al principio gerarchico, l'atto subordinato non può sovvertire gli indirizzi e le strategie di quelli sovraordinati.

3. In base al principio di maggiore definizione, le previsioni dell'atto più definito, approvato nel rispetto del principio gerarchico, sostituiscono a tutti gli effetti quelle degli atti sovraordinati."

⁶ **"Art. 6 (Livello di definizione degli atti a valenza paesistica)**

1. Si intende per livello di definizione di un atto la scala e l'articolazione delle rappresentazioni, la capacità di riconoscere gli specifici beni e valori che caratterizzano il paesaggio locale, la puntualità degli indirizzi di tutela che vi sono contenuti, la specificità delle disposizioni e delle eventuali indicazioni progettuali.

2. In presenza di strumenti a specifica valenza paesistica di maggiore definizione, di cui all'articolo 3, tali strumenti dal momento della loro entrata in vigore definiscono la disciplina paesistica del territorio ivi considerato.

3. In sede di approvazione di ciascun atto a valenza paesistica, il medesimo provvedimento di approvazione dà atto della coerenza con gli indirizzi del Piano del Paesaggio, come espressi dagli atti sovraordinati, e ne certifica il livello di definizione, in base alla scala della cartografia, alla puntualità delle norme nonché all'ampiezza e qualità delle elaborazioni.

4. Il riconoscimento di uno strumento quale "atto a maggiore definizione" presuppone l'espressione, da parte dell'organo preposto all'approvazione, o all'espressione di parere, di una valutazione positiva circa l'effettiva capacità dello strumento medesimo di garantire un maggior grado di riconoscimento e tutela dei valori paesistici rispetto alla disciplina paesistica previgente."

⁷ **"Art. 8 (Finalità e oggetto dell'esame paesistico)**

- art. 24: indirizzi per la pianificazione comunale e criteri per l'approvazione dei prg comunali⁸
- d.g.r. 08/11/02 n°7/11045 "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti"

Piano territoriale di coordinamento provinciale (adottato con delibera C. P. n. 41 del 3 novembre 2003 ed approvato con delibera C. P. n. 22 del 21/04/2004)

- artt. 84², 90 e 91 delle N.T.A.

1. Si definisce esame paesistico di un atto di natura progettuale e/o pianificatoria il procedimento mediante il quale se ne accerta l'impatto sotto il profilo paesistico e conseguentemente se ne determina l'accettabilità.
2. Il concetto di impatto, di cui al comma 1, esprime la capacità di un atto di natura progettuale e/o pianificatoria di modificare significativamente le condizioni del paesaggio, alla scala che gli è propria.
3. L'esame paesistico ha per oggetto tutti i progetti che incidono sull'esteriore aspetto dei luoghi e degli edifici, ivi compresi i piani urbanistici attuativi con provvedimento di approvazione di cui all'articolo 7, comma 9, della l.r. 23/1997.
4. L'esame paesistico comporta due fasi:
 - a) preliminare, nell'ambito della quale si accerta quali atti di natura progettuale e/o pianificatoria superino la soglia critica di impatto paesistico che giustifica lo specifico giudizio di impatto paesistico di cui all'articolo art. 29;
 - b) di verifica, nell'ambito della quale si esprime un giudizio sulla natura e l'entità degli effetti e quindi sull'ammissibilità sotto il profilo paesistico di ciascun atto di natura progettuale e/o pianificatoria del quale sia stata riconosciuta la criticità.
5. Per gli interventi soggetti a V.I.A., l'esame paesistico di cui al comma 4, si intende assorbito nella procedura di valutazione più generale.
6. Le modalità e gli effetti dell'esame paesistico sono oggetto della Parte IV delle presenti norme.
7. Tutti gli atti potenzialmente interferenti con il paesaggio e non soggetti all'esame paesistico, con particolare riguardo a quelli di programmazione e pianificazione anche di settore con incidenza territoriale, devono essere coerenti con il Piano del Paesaggio Lombardo.

Art. 9 (Politiche del paesaggio e azioni paesistiche strategiche)

1. Si definiscono politiche del paesaggio gli insiemi coerenti e coordinati di attività e azioni di varia natura che perseguono gli obiettivi di cui all'articolo 1 delle presenti norme.
2. Si definiscono strategiche quelle azioni che perseguono obiettivi, i quali, per loro natura, non possono essere conseguiti attraverso i soli strumenti di carattere normativo e i controlli amministrativi, ma richiedono la spontanea adesione di più soggetti, disponibili a cooperare a un progetto comune di tutela e valorizzazione paesistico-ambientale."

⁸ **"Art. 24 (Indirizzi per la pianificazione comunale e criteri per l'approvazione dei P.R.G. comunali)**

1. I comuni nella redazione dei Piani Regolatori Generali e delle loro varianti impostano le scelte di sviluppo urbanistico locale in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi di tutela paesistica contenuti nel Piano del Paesaggio, in particolare:
 - a) recepiscono le presenti norme e assumono gli orientamenti contenuti nel Q.R.P. e negli elaborati dispositivi e di indirizzo del P.T.P.R. e del P.T.C.P., ove esistente;
 - b) prendono in considerazione, a tal fine, gli elaborati conoscitivi e di inquadramento paesistico messi a disposizione dal P.T.P.R. e dal P.T.C.P., ove esistente;
 - c) assumono le necessarie misure di inquadramento delle proprie scelte urbanistiche, in forme adeguatamente integrate per il rispetto di valori paesistici di rilievo sovracomunale o di interesse intercomunale desumibili dal presente piano e dal P.T.C.P., ove esistente;
 - d) tengono conto in via prioritaria del recupero e del riuso degli edifici e dei siti abbandonati.
2. E' facoltà dei comuni nella redazione del Piano Regolatore Generale con valenza paesistica:
 - a) predeterminare, sulla base degli studi paesistici compiuti e in coerenza con quanto indicato dalla "linee guida per l'esame paesistico dei progetti" di cui al successivo art. 30, la classe di sensibilità paesistica delle diverse parti del territorio comunale o di particolari aree di esso;
 - b) indicare, per particolari ambiti del territorio comunale, prescrizioni paesistiche di dettaglio, che incidono anche sugli interventi edilizi.
3. In sede di approvazione del P.R.G. comunale:
 - a) viene accertata l'adeguatezza dell'apparato analitico e descrittivo del piano nonché la coerenza tra gli elaborati a contenuto ricognitivo e valutativo, da un lato, e quelli a contenuto dispositivo, dall'altro, anche in riferimento alla predeterminazione della classe di sensibilità paesistica dei luoghi e alla definizione di prescrizioni paesistiche di estremo dettaglio;
 - b) viene accertata la presenza e la corretta redazione della cartografia di localizzazione degli ambiti assoggettati alla tutela delle leggi 1497/1939 e 431/1985 successivamente ricomprese nel Titolo II del D. Lgs. 490/1999;
 - c) viene accertata la sostanziale rispondenza del P.R.G. agli indirizzi e alle strategie del Piano del Paesaggio;
 - d) viene verificato il coordinamento, a fini paesistici, con le previsioni dei P.R.G. dei comuni contermini.
4. Il corretto riscontro degli elementi di cui al comma 3, costituisce elemento essenziale ai fini dell'approvazione del P.R.G. e relative varianti o della richiesta di modifiche d'ufficio degli stessi.
5. Il P.R.G. per il quale sia stata verificata la rispondenza agli obiettivi di tutela paesistica, una volta approvato, assume la natura di atto di maggiore definizione ai sensi degli articoli 6 e 3, comma 3.
6. I comuni apportano ai loro strumenti urbanistici le modifiche necessarie per renderli coerenti con il P.T.C.P., ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della l.r. 18/1997.
7. Se necessario, la provincia aggiorna e integra il proprio P.T.C.P., per la parte paesistica, accogliendovi le indicazioni a specifica valenza paesistica del P.R.G. stesso."

² **"Art. 84 Il piano paesistico Comunale**

Oggetto: In sede d'adeguamento al P.T.C.P. ai sensi del precedente art.30, e successivamente nei nuovi P.R.G. e loro varianti, i Comuni dovranno integrare i suddetti strumenti urbanistici, con uno studio paesistico di dettaglio (scala 1:5.000/1:2.000, qui definito per

- art. 27, comma 1 delle N.T.A.: definizione di maggior dettaglio delle componenti paesistiche contenute nel P.T.C.P.
- artt. 28 e 144 delle N.T.A.

Legge Regionale 12 /2005

- titolo V “Beni paesaggistici”;
- articolo 77 “Coordinamento della pianificazione paesaggistica con altri strumenti di pianificazione”

comodità sintetica “Piano Paesistico Comunale”), esteso all’intero territorio comunale, al fine di poter verificare la compatibilità paesistica delle scelte urbanistiche. Quanto sopra in conformità alle N.T.A. del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) definitivamente approvato dal Consiglio Regionale in data 6 Marzo 2001, oltre che ai sensi dell’art.10 Legge Urbanistica n.1150/42.

Lo studio paesistico di dettaglio alla scala comunale (integrativo dei P.R.G.) dovrà essere redatto in riferimento alle componenti delle unità paesistiche evidenziate nell’analisi paesistica del P.T.C.P. (Tav.2) e ai loro caratteri identificativi, nonché elementi di criticità e indirizzi di tutela riportati nell’Allegato I, alle N.T.A. - il sistema del paesaggio dei beni storici – disciplina per la tutela e la valorizzazione delle componenti del paesaggio della Provincia di Brescia. e inoltre alle disposizioni di cui al presente titolo.

Tali componenti sono raggruppate in quanto connotative del paesaggio fisico e naturale, del paesaggio agrario e dell’antropizzazione culturale, del paesaggio storico-culturale, del paesaggio urbano, della rilevanza paesistica, della criticità e del degrado.

I “Piani Paesistici Comunali” integrativi dei P.R.G. dovranno inoltre individuare la sensibilità paesistica dei luoghi in relazione alle componenti del paesaggio (cfr. D.G.R. 11045 del 8/11/2002 in merito alle linee guida per l’esame paesistico dei progetti).

In questi termini il “Piano Paesistico Comunale” diventa componente essenziale della pianificazione urbanistica, strumento preventivo di controllo in ordine alle destinazioni d’uso e alle modalità di intervento, onde garantire che le trasformazioni siano operate con il massimo rispetto o meglio in assonanza con le configurazioni geomorfologiche, fisico-ambientali e con le preesistenze insediative, nell’obiettivo di una forma globale della struttura urbana non dissipata ma viceversa fortemente connotata.

Directive: L’individuazione delle componenti paesistiche che contribuiscono alla formazione di un sistema ambientale (ecologico e paesistico) di scala provinciale, potrà essere oggetto di maggior definizione dei perimetri e delle individuazioni, nell’ambito della redazione del “Piano Paesistico Comunale”, purché venga garantita la loro continuità fisica attraverso i territori comunali contermini.

Le Comunità montane ed i Consorzi di Comuni, su esplicito mandato dei singoli Comuni, potranno redigere “Piani Paesistici” estesi all’intero ambito di competenza, a scale non inferiori a 1:10.000.

In tal caso i comuni interessati potranno utilizzare tali strumenti come elaborati integrativi e preordinati ai nuovi P.R.G. o varianti generali in sostituzione del Piano Paesistico Comunale.”

Descrizione delle metodologie di indagine espresse dalla d.g.r. n. 7/11045 del 08/11/02

In base a quanto contenuto nelle citate Linee Guida, sono stati tenuti in considerazione tre diversi modi di valutazione dei valori paesistici riscontrabili nel territorio comunale:

- 1) morfologico-strutturale
- 2) vedutistico
- 3) simbolico.

La stessa delibera individua due chiavi di lettura in base alle quali censire ad analizzare i valori paesistici:

- a) chiave di lettura a livello sovralocale
- b) chiave di lettura a livello locale

Modi di valutazione	Chiavi di lettura a livello sovralocale	Chiavi di lettura a livello locale
1. morfologico strutturale (sistemico)	<p>Partecipazione a sistemi paesistici sovralocali di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interesse geo-morfologico (leggibilità delle forme naturali del suolo) - interesse naturalistico (presenza di reti e/o aree di rilevanza ambientale) - interesse storico-insediativo (leggibilità dell'organizzazione spaziale e della stratificazione storica degli insediamenti e del paesaggio agrario) <p>Partecipazione ad un sistema di testimonianze della cultura formale e materiale (stili, materiali, tecniche costruttive, tradizioni culturali di un particolare ambito geografico)</p>	<p>Appartenenza/contiguità a sistemi paesistici di livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di interesse geo-morfologico - di interesse naturalistico - di interesse storico agrario - di interesse storico-artistico - di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica) <p>Appartenenza/contiguità ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo tipologico, linguistico e dei valori di immagine</p>
2. Vedutistico	<p>Percepibilità da un ampio ambito territoriale</p> <p>Interferenza con percorsi panoramici di interesse sovralocale</p> <p>Inclusione in una veduta panoramica</p>	<p>Interferenza con punti di vista panoramici</p> <p>Interferenza/continuità con percorsi di fruizione paesistico-ambientale</p> <p>Interferenza con relazioni percettive significative tra elementi locali (verso la rocca, la chiesa etc.)</p>
3. Simbolico	<p>Appartenenza ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, e artistiche o storiche</p> <p>Appartenenza ad ambiti di elevata notorietà (richiamo turistico)</p>	<p>Interferenza/continuità con luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale (luoghi celebrativi o simbolici della cultura/tradizione locale)</p>

Componente paesistica e pianificazione urbanistica comunale

Il comune di Bovezzo è dotato di Piano Regolatore Generale approvato dalla giunta della Regione Lombardia n. VII/2845 del 22/11/2000.

Gli studi effettuati per la redazione del nuovo P.R.G. hanno tenuto in parte conto della componente paesistica della pianificazione locale, studi che si sono anche tradotti in una tavola di piano denominata "Beni costitutivi del paesaggio".

La struttura normativa del P.R.G. si è però limitata ad identificare i beni individuati classificati senza giungere ad una vera e propria "componente paesistica" del P.R.G., anche alla luce della successiva approvazione del P.T.C.P. di riferimento (anno 2004).

Il presente Piano Paesistico Comunale costituisce una operazione di adeguamento dello strumento urbanistico comunale al P.T.C.P., con riferimento alla componente paesistica della pianificazione comunale, ai sensi dell'articolo 28 e 144 delle Norme Tecniche di Attuazione del medesimo, configurandosi quindi come presupposto per la trasformazione territoriale.

Le analisi svolte

La lettura delle componenti paesistiche del territorio è stata articolata secondo diversi livelli, riconducibili alle categorie strutturanti le tavole paesistiche del P.T.C.P.

1. Innanzitutto sono state analizzate le componenti del paesaggio urbano e del paesaggio storico culturale:

- catasti storici e cartografia relativa all'evoluzione storica del territorio (fonti: catasto 1844, cessato catasto, cartografie alle varie soglie temporali, cartografia tematica sulle soglie storiche di evoluzione urbana dal P.T.C.P.);
- situazione della pianificazione urbanistica comuni limitrofi (fonti: mosaico strumenti urbanistici, S.I.T. provinciale)
- ricognizione e catalogazione dei beni vincolati dal D. Lgs. 42/2004 (fonti: soprintendenza, P.T.C.P., fonti comunali tavola specifica P.R.G.);
- ricognizione degli elementi puntuali di valore storico, vedutistico, simbolico, sistemico (fonti: rilievo fotografico e censimento diretto);
- censimento "tipologico e morfologico" dell'edificato esistente: tipologie edilizie, numero di piani fuori terra, colore principale delle facciate, stato di conservazione degli edifici, tipologia e materiale delle coperture (fonti: censimento diretto);
- individuazione della viabilità di origine storica, dei percorsi montani (fonti: cartografie tematiche, catasti storici)
- presenze archeologiche (fonti: rilievo diretto, soprintendenza archeologica)

2. Le componenti del paesaggio fisico-naturale, del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale:

- aree montane, boschi, prati e pascoli (fonti: cartografie tematiche, ortofotografia)
- area agricole e loro caratterizzazione culturale e morfologica (fonti: rilievo diretto, cartografie tematiche, ortofotografia)
- insediamenti rurali (fonti: rilievo diretto);
- elementi morfologici naturali: crinali, vette e dossi, scarpate morfologiche (fonti: cartografia tematica, rilievo diretto, ortofotografia)
- elementi e forme dell'antropizzazione culturale: terrazzamenti, alberi in filare, vitigni, pozze di abbeveraggio bestiame (fonti: rilievo diretto, cartografie tematiche, ortofotografia);
- elementi del sistema idrico superficiale (fonti: cartografie tematiche).

Gli elaborati prodotti

Frutto dell'elaborazione e dell'individuazione cartografica delle analisi svolte, sono gli elaborati di analisi di seguito specificati:

Tavola 1 – Inquadramento territoriale (1:10.000)

Tavola 2A – Mosaico degli strumenti urbanistici dei comuni limitrofi: azzonamento (1:10.000)

Tavola 2B – Mosaico degli strumenti urbanistici dei comuni limitrofi: vincoli (1:10.000)

Tavola 2C – Mosaico degli strumenti urbanistici dei comuni limitrofi: legenda

Tavola 3A – Analisi fotografica e percettiva dei luoghi del territorio comunale: analisi tridimensionale mediante creazione di DTM

Tavola 3B – Analisi fotografica e percettiva dei luoghi del territorio comunale: analisi delle visuali panoramiche e delle emergenze

Tavola 4 – Schede di rilevamento delle emergenze nel territorio

Tavola 5 – Analisi delle componenti paesistiche del paesaggio urbano: tipologie edilizie (1:2.000)

Tavola 6 - Analisi delle componenti paesistiche del paesaggio urbano: numero di piani fuori terra (1:2.000)

Tavola 7 – Analisi delle componenti paesistiche del paesaggio urbano: colore principale delle facciate (1:2.000)

Tavola 8 – Analisi delle componenti paesistiche del paesaggio urbano: stato di conservazione degli edifici (1:2.000)

Tavola 9 – Analisi delle componenti paesistiche del paesaggio urbano: tipologia e materiale delle coperture (1:2.000)

Tavola 10 – Analisi delle componenti paesistiche del paesaggio storico-culturale e del paesaggio urbano (1:5.000)

Tavola 11 – Analisi delle componenti del paesaggio fisico-naturale, del paesaggio agrario e dell'antropizzazione colturale (1:5.000)

Tali tavole, oltre alla funzione necessaria di supporto per l'elaborazione delle tavole di sintesi e di individuazione delle classi di sensibilità paesistica, hanno a tutti gli effetti un valore cogente, dal punto di vista paesistico, in quanto elementi necessari alla pubblica amministrazione per la valutazione della componente paesistica dei progetti di trasformazione del territorio che verranno presentati.

Dalla lettura incrociata e dall'elaborazione delle informazioni contenute nelle tavole di analisi, è

scaturita la *Tavola 12 – Tavola di sintesi delle valenze e delle presenze paesistiche (1:5.000)*

Tale elaborato rappresenta un'importante valutazione sintetica dei componenti di valore paesistico esistente all'interno del territorio, anche nel caso di luoghi che assumono valore in base ad un rapporto con un elemento di spiccato valore, suddivisi in base a letture di livello sovralocale e locale ed individuati in base ai tre modi di valutazione citati dalle Linee guide della Regione (morfologico-strutturale, vedutistico, simbolico).

La classificazione del territorio in classi di sensibilità paesistica

Una volta elaborata la tavola di sintesi dei valori paesistici, si è potuto redarre la tavola sicuramente più importante del Piano Paesistico Comunale, denominata *Tavola 13 – Classi di sensibilità paesistica (1:5.000)*.

In base alle indicazioni delle *Linee guida per l'esame paesistico dei progetti (d.g.r. 8 novembre 2002 n. 7/11045)*, sono state individuate per il territorio comunale di Bovezzo 5 classi di sensibilità paesistica:

- classe 1: sensibilità paesistica molto bassa;
- classe 2: sensibilità paesistica bassa;
- classe 3: sensibilità paesistica media;
- classe 4: sensibilità paesistica alta;
- classe 5: sensibilità paesistica molto alta.

Le linee guide redatte dalla Regione Lombardia descrivono dei criteri ed un percorso consigliato per la classificazione della sensibilità paesistica dei luoghi: in base a tali indicazioni ed in base alle scelte progettuali scaturite dalla lettura delle analisi svolte, si sono individuate le varie classi sul territorio.

Sinteticamente si possono riassumere i fattori che maggiormente hanno influenzato la classificazione di sensibilità paesistica proposta:

- individuazione dei beni vincolati dal D. Lgs. 42/2004: elementi caratterizzanti il territorio (siano essi immobili con vincolo monumentale, siano i boschi già vincolati dalla legge 431/85);
- individuazione beni archeologici (acquedotto romano);
- elementi puntuali caratterizzanti il paesaggio storico culturale (immobili di pregio, luoghi di riconoscimento della collettività, luoghi di devozione religiosa, testimonianze storiche della coltura agraria....)
- tracciati viari di origine storica con valenza panoramica e paesistica, ovvero generatori della forma urbana; loro connessione con i percorsi montani di carattere sovracomunale; particolare attenzione alla sensibilità paesistica delle aree prossime a tali percorsi;
- aree coltivate caratterizzate da forme di antropizzazione colturale di origine storica, dall'elevato valore storico-culturale e vedutistico in quanto prossime alle aree montane boscate;
- elementi morfologici naturali (crinali, vette, scarpate morfologiche...)
- capisaldi del verde urbano, considerati come elementi paesistici importanti all'interno del tessuto edificato di recente formazione;
- attenzione alla salvaguardia di spazi inedificati di cesura tra le aree urbanizzate;
- individuazione delle aree libere inedificate o poco edificate, di alto valore vedutistico in relazione ai capisaldi del paesaggio urbanizzato, cosiddetti "coni ottici" (villa Rota, villa Passerini, santuario di S. Onofrio, Terzago ...).

Tabella per la valutazione dell'incidenza paesistica del progetto edilizio (ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 8 novembre 2002, n. 7/11045)

Breve descrizione del progetto

n.b. valori da determinare in base alle caratteristiche del progetto di trasformazione territoriale..

TABELLA

DETERMINAZIONE DELL'IMPATTO PAESISTICO DEI PROGETTI

Critério di valutazione	Parametri di valutazione a scala sovralocale		Parametri di valutazione a scala locale	
1. Incidenza morfologica e tipologica	0,5	<i>coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto a:</i>	1,0	Conservazione o alterazione dei caratteri morfologici del luogo ins. valore
	Peso specifico massimo:	alle forme morfogenetiche della viabilità storica e del reticolo idrico ins. valore	Peso specifico massimo:	adozione di tipologie costruttive più o meno affini a quelle presenti nell'intorno per le medesime destinazioni funzionali (edificio a corte, blocco isolato, edificio a schiera) ins. valore
		alla presenza di sistemi/aree di valore storico (vincoli) ins. valore		
peso complessivo massimo:	1,5	alle regole morfologiche e compositive riscontrate nella organizzazione degli insediamenti e del paesaggio culturale ins. valore		
		Totale		Totale ins. valore

2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0,5			0,5	coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto ai modi linguistici prevalenti nel contesto, inteso come intorno immediato (materiali specifici della tradizione locale, portici, ballatoi, loggiati, recinzioni, murature, ...)	ins. valore
peso complessivo massimo:	1,0	Peso specifico massimo:	coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto ai modi linguistici tipici del contesto, inteso come ambito di riferimento storico-culturale			ins. valore
			Totale		Totale	ins. valore

3. Incidenza visiva	0,75		ingombro visivo	0,75	ingombro visivo	ins. valore
peso complessivo massimo:	1,5	Peso specifico massimo:	contrasto cromatico		occultamento di visuali rilevanti	ins. valore
			alterazione dei profili e dello skyline		prospetto su spazi o luoghi pubblici	ins. valore
			Totale		Totale	ins. valore

4. Incidenza ambientale	0,5		alterazione delle possibilità di fruizione sensoriale complessiva (uditiva, olfattiva) del contesto paesistico-ambientale. Presenza di elementi naturali-ambientali, fiumi, ruscelli, canali, siepi, alberature, ...			ins. valore
peso complessivo massimo:	0,5	Peso specifico massimo:	Rilevanza paesistico ambientale con il contesto che può essere negativo contrastante, neutro o senza rilievo, complementare al paesaggio			ins. valore
					Totale	ins. valore

5. Incidenza simbolica	0,25	adeguatezza del progetto, rispetto dei valori simbolici e d'immagine celebrativi del luogo. Risignificazione di valori esistenti con creazione di nuovi valori arricchendone il luogo.	ins. valore	0,25	capacità dell'immagine progettuale di rapportarsi convenientemente con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo (Importanza dei segni e del loro significato, simboli legati ad una tradizione religiosa: mantelle, chiese, pievi, santuari, cimiteri, cappelle votive, immagini sacre, ... Simboli civili: monumenti, lapidi, ponti, alberi isolati storici, ...)	ins. valore
	Peso specifico massimo:			Peso specifico massimo:		
peso complessivo massimo:	0,5					
		Totale	ins. valore		Totale	ins. valore
Tot Pesì = 5,0						

Totale peso del progetto in oggetto:

- 1 = ins. valore
- 2 = ins. valore
- 3 = ins. valore
- 4 = ins. valore
- 5 = ins. valore
- totale = ins. valore**

Classe di sensibilità attribuita all'area oggetto di variante dal Piano Paesistico Comunale:

- sensibilità media = inserire valore

La determinazione dell'impatto paesistico dei progetti, il conseguente giudizio di compatibilità e/o le prescrizioni mitigative determinano la seguente tabella che riassume in sintesi i livelli possibili d'impatto paesistico

Impatto paesistico dei progetti = sensibilità del sito per incidenza del progetto

Classe di sensibilità del sito	Grado di incidenza del progetto				
	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Alla luce delle condizioni complessive paesistiche e della specificità del territorio comunale, si articolano i seguenti parametri:

- soglia di rilevanza $1 < x < 4$ sotto la soglia di rilevanza
- soglia di rilevanza $5 < x < 15$ sopra la soglia di rilevanza ma sotto quella di tolleranza
- soglia di tolleranza > 16 sopra la soglia di tolleranza

CONCLUSIONI:

Il progetto edilizio in oggetto risulta quindi sopra la soglia di tolleranza

Oppure

Il progetto edilizio in oggetto risulta quindi sopra la soglia di rilevanza ma sotto quella di tolleranza

Oppure

Il progetto edilizio in oggetto risulta quindi sotto soglia di rilevanza